

ORDINE DEL GIORNO

Il consiglio comunale di Albano, riunito in seduta straordinaria per la discussione del punto all'ordine del giorno "Situazione relativa alla gestione del ciclo dei rifiuti nel territorio",

nella piena coscienza che una organizzazione radicalmente differente del ciclo dei rifiuti è uno dei pilastri essenziali per la tutela ambientale di un territorio come quello dei Castelli romani e in particolare del nostro comune, sito di discarica;

consapevoli che la situazione del territorio ha subito negli ultimi trenta anni una forte compromissione per una concatenazione di cause quali l'assenza di una organica politica del trasporto pubblico, una disordinata espansione abitativa che ha compromesso l'equilibrio ecologico a partire da una pesante incidenza sulla falda acquifera, la presenza di un'area industriale che fatica a trovare una propria riorganizzazione sostenibile sul piano ambientale;

convinti che la tutela del territorio necessita di un'azione congiunta degli Enti Locali, dell'amministrazione provinciale e della Regione, poiché le problematiche ambientali non si risolvono entro i confini di un solo Comune;

ribadendo che ciascuna istituzione è tenuta ad assumere azioni che pongano le questioni ambientali al centro di ogni scelta, ricordando con ciò l'impegno dell'amministrazione di Albano Laziale con atti quali l'adesione al Patto dei Sindaci, la conseguente adozione del PAES, le procedure per l'avvio, della raccolta differenziata porta a porta (delibera di Consiglio comunale n°5 del 04/02/2013)

nell'esprimere il proprio sostegno alle azioni istituzionali e legali intraprese dall'Amministrazione comunale in accordo con la Conferenza dei Sindaci di bacino con le associazioni ed i comitati contrari alla costruzione della centrale elettrica mediante gassificazione di CDR ad alte temperature (di seguito gassificatore) in località Roncigliano da parte del consorzio Co.E.Ma, assume, con il presente ordine del giorno, le determinazioni e gli indirizzi per le azioni future a tutela del territorio.

PREMESSO CHE

- L'iter di costruzione degli impianti di combustione prende origine dal "Piano di gestione dei Rifiuti" approvato dal Consiglio Regionale del Lazio del 12 luglio 2002 che prevedeva la necessità di otto impianti di combustione di CDR nella Regione Lazio e la chiusura del sito di Roncigliano all'esaurimento del VI vaso. La possibile localizzazione nel territorio di Albano Laziale veniva confermata nella successiva approvazione da parte della Giunta Regionale delle "Linee guida per l'adeguamento del Piano di gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio, ai sensi dell'art. 199 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152" del 1 febbraio 2008.
- Il processo autorizzativo e le conseguenti azioni di contrasto prodotte dall'Amministrazione comunale e dai comitati di cittadini hanno seguito l'iter qui riportato:

Giugno 2006 - Luglio 2007

A seguito della emergenza rifiuti causata dal mancato incenerimento del CDR prodotto a Roncigliano presso l'impianto di Colferro ed al conseguente e preannunciato esaurimento del VI vaso, dopo reiterate richieste dei sindaci del bacino, rimaste peraltro inascoltate dal commissario dei rifiuti, i sindaci del bacino si dichiarano disponibili alla discussione circa la chiusura del ciclo dei

rifiuti relativamente al proprio ambito territoriale anche con la eventuale realizzazione di un impianto di gassificazione legata in ogni caso ad una attenta valutazione sull'impatto ambientale da effettuarsi con il consenso del territorio.

Dicembre 2007

Presentazione da parte del Co.E.Ma di un progetto di centrale elettrica mediante gassificazione di CDR ad alte temperature.

Dicembre 2007

Decreto di pubblica utilità del Commissario per la Gestione dei rifiuti nella Regione Lazio.

Dicembre 2007

Approvazione di un ordine del giorno del Consiglio Comunale di Albano (deliberazione n°81 del 28/12/2007) in cui si esprime la contrarietà all'approvazione in emergenza del settimo invaso senza un piano per la chiusura del ciclo industriale, senza la tutela necessaria per i territori di Cancelliera e Roncigliano e senza concordare ogni possibile iniziativa per incrementare la raccolta differenziata ed ogni altra opportunità di riduzione dei rifiuti da conferire in discarica.

Marzo 2008

1° V.I.A. negativa

Maggio 2008

1° sospensiva in autotutela di 30 giorni degli effetti della VIA negativa da parte del Dipartimento Territorio della Regione Lazio

Giugno 2008

Deliberazione n°29 del 05/06/2008 del Consiglio comunale, con approvazione di un ordine del giorno che afferma unanimemente assoluta contrarietà alla realizzazione di un impianto industriale di incenerimento dei rifiuti sia nel sito di Roncigliano sia nel territorio dei comuni limitrofi del quadrante Albano, Ardea, Pomezia, Roma. Inoltre, veniva disposto di preservare la destinazione "E2" (agricola) per l'area della discarica anche nell'approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale.

Giugno 2008

2° sospensiva in autotutela di 120 giorni degli effetti della VIA negativa da parte del Dipartimento Territorio della Regione Lazio valevole sino al 30 Ottobre 2008

Giugno 2008

Approvazione da parte del Consiglio Regionale del Lazio dello stato di attuazione delle azioni volte al superamento della fase emergenziale dichiarata con DPCM del 19/2/99 (decreto del commissario ai rifiuti n 24 del 24/06/2008) che al suo interno conteneva l'approvazione del gassificatore.

Settembre 2008

1° parere negativo dell'Azienda Usl Rm H: "trattandosi di industria insalubre di prima categoria non ne sarebbe consentita la localizzazione in prossimità di abitazioni"

Ottobre 2008

2° V.I.A positiva

Novembre 2008

2° parere negativo dell'Azienda Usl Rm H relativamente a problematiche riguardanti l'approvvigionamento idrico, inquinamento diretto ed indiretto legato al traffico della zona, conferma del problema delle distanze dai nuclei abitati sia per quanto riguarda le emissioni odorigene sia per quanto riguarda le zone urbanizzate dalla possibile ricaduta di polveri.

Novembre 2008

Convenzione tra il Comune di Albano Laziale e l'Istituto Superiore di Sanità al fine di valutare preliminarmente l'impatto sull'ambiente e sulla salute umana del costruendo impianto di gassificazione di CDR.

Dicembre 2008

1° Ricorso al Tar Lazio

Dicembre 2008

Trasmissione D.I.A. al Comune di Albano Laziale

Marzo 2009

2° Ricorso al Tar Lazio

Marzo 2009

3° parere negativo dell'Azienda UsI Rm H a seguito della conferma delle problematiche di natura idrica, della criticità legata alla emissione di nanoparticelle e della possibilità della evenienza che l'impianto "possa trattare non unicamente CDR" . Il tutto anche alla luce dei risultati dello studio epidemiologico.

Aprile 2009

Conferenza dei Servizi in cui i Sindaci di Albano e Ardea, e l'ASL Rm H esprimono la propria contrarietà alla realizzazione dell'impianto e dove il Sindaco di Albano pone ulteriori prescrizioni a tutela del territorio.

Maggio 2009

4° parere negativo dell'Azienda UsI Rm H

Agosto 2009

Rilascio A.I.A. da parte della Regione Lazio, a seguito di Conferenza dei Servizi

Ottobre 2009

3° Ricorso al Tar Lazio

Maggio 2010

Riunione sindaci di bacino: contrarietà alla realizzazione di un impianto di incenerimento per la chiusura del ciclo dei rifiuti, accoglimento della linea proposta da Albano, e richiesta di apertura di un nuovo tavolo tecnico e politico in Regione in tempi brevi.

Agosto 2010

Riunione sindaci di bacino: richiesta di riapertura del tavolo delle trattative con la Regione Lazio per la definizione di una soluzione industriale alternativa (non accolta) e richiesta da parte del Comune della possibilità di ricorrere ad adiuvandum.

Agosto – Settembre 2010

Ricorso ad adiuvandum: otto Comuni su dieci (compreso Albano) scelgono di aderire "ad adiuvandum" al ricorso al TAR presentato dai comitati di cittadini.

Dicembre 2010

Sentenza del TAR Lazio: accolti interamente i tre ricorsi in quanto l'inceneritore non è uno strumento idoneo per la chiusura del ciclo dei rifiuti. Annullata la VIA di ottobre 2008, poiché, nella disposizione del giudizio, preso non in base ai pareri tecnico-scientifici ed igienico-sanitari, ma sulla base di valutazioni politiche.

Marzo 2012

Sentenza del Consiglio di Stato, che annulla la decisione del TAR. Il gassificatore si può realizzare ma senza finanziamenti del CIP 6

Dicembre 2012

Convenzione del Comune di Albano Laziale con CNR-IRSA per la caratterizzazione idrogeologica esterna alla discarica, per verificare l'inquinamento della falda e le correlazioni con le attività della

discarica. Richiesta alla Asl dell'aggiornamento dell'analisi epidemiologica intorno alla discarica di Roncigliano

Gennaio 2013

I Sindaci di bacino scrivono alla Regione Lazio e alla Provincia di Roma per richiedere una caratterizzazione esterna ed interna all'area della discarica.

Gennaio 2013

Adesione al ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo presentato dai comitati di cittadini.

Marzo 2013

Il TAR accoglie la sospensiva richiesta dal Comune di Albano nel ricorso contro la determinazione dirigenziale della Regione Lazio che autorizza il cronoprogramma relativo alla costruzione del gassificatore e che fissava la data di cantierizzazione al 7 marzo e estendeva la validità dell'AIA fino al 22 novembre 2015. Camera di consiglio convocata per il 28 marzo.

CONSIDERATO CHE

- Il TAR Lazio ha dichiarato illegittimo il "Piano di gestione rifiuti" approvato dal Consiglio regionale del Lazio in data 18 gennaio 2012, richiamando nel merito la necessità di una pianificazione pienamente rispondente al dettato della direttiva UE 2008/98/CE, che prevede l'incenerimento come l'ultima delle azioni per il recupero di materia ed energia da rifiuti e dispone l'illegalità delle discariche in cui sia conferito rifiuto "tal quale"
- Il termine della fase di commissariamento sui rifiuti in data 31/12/2012 da parte del Governo non ha trovato corrispondenza in provvedimenti che mettano al riparo da una situazione, di fatto "emergenziale", in base alla quale si producono ulteriori danni al territorio (si veda il decreto Clini sulle discariche), e rende urgente da parte della Giunta regionale in via di insediamento l'adozione di un nuovo Piano Rifiuti.
- La necessità di una diversa pianificazione nella gestione dei rifiuti è tanto più urgente sia per la costante incapacità di centrare gli obiettivi fissati negli stessi Piani regionali susseguitisi negli anni, sia per l'incombente delle sanzioni comminate dall'Unione europea che sempre di più graveranno sulla cittadinanza della Regione, che si troverà a pagare il conto di una inefficiente programmazione politica tanto in termini di qualità ambientale quanto in quella di maggiore aggravio sulle Tariffe per i servizi di smaltimento.

RILEVATO CHE

- La persistente situazione di fatto "emergenziale" è legata essenzialmente al mancato raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e al malfunzionamento/sottoutilizzazione degli impianti esistenti, tanto di Trattamento Meccanico Biologico, quanto di incenerimento. In particolare, le recenti indagini dei Carabinieri del NOE hanno confermato l'anomalo funzionamento degli impianti di TMB, da cui dovrebbe risultare una percentuale non superiore al 30% di rifiuti da conferire in discarica, come residuo della produzione di frazioni nobili (CDR e FOS), mentre tale percentuale è vicina al 50%. Questi dati, uniti alle risultanze della "Relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nel Lazio del Luglio 2009", che dimostrano come le capacità degli impianti di TMB di Roma potrebbero essere portate senza alcun problema a 4000/t giorno, rendendo in questo modo del tutto inutile il trasferimento agli impianti TMB fuori dal comune di Roma.

- Tale fallimento, nonostante l'investimento di 35 milioni di euro l'anno da parte della Regione Lazio per lo sviluppo della raccolta differenziata è legato da un lato alla mancanza di un sistema sanzionatorio per gli Enti locali inadempienti (in primis il Comune di Roma) e dall'altro al mancato sviluppo di una coerente politica industriale per il riuso dei materiali raccolti.
- La realizzazione del gassificatore di Albano appare in stridente contrasto con la stessa pianificazione condotta finora dalla Regione Lazio. Infatti ad oggi risultano costruite ed attive sei linee di incenerimento di rifiuti nella Regione Lazio dislocate in tre impianti (San Vittore, Colleferro, Roma Malagrotta) per una capacità autorizzata di 706 mila tonnellate/anno. La produzione totale di RSU della Regione Lazio (secondo la stessa pianificazione regionale) sarà stabilizzata (per effetto combinato dell'aumento di popolazione e di riduzione del PIL) fino al 2017 a circa 3 milioni e mezzo di tonnellate/anno. Ciò significa che al raggiungimento del 35% di raccolta differenziata destinata al riuso dei materiali, corrispondendo la frazione che può comporre il CDR al 30% circa (ma tale percentuale potrebbe essere ancora inferiore) dei rifiuti residui, la produzione di CDR dell'intera regione non supererebbe le 682 mila tonnellate/anno. Dunque, stante tale analisi, e la previsione di realizzazione dell'impianto entro il 2016, al momento della sua apertura lo stesso non avrebbe il "combustibile" necessario al suo funzionamento. E perciò, oltre che potenzialmente dannoso per la salute della cittadinanza la realizzazione dell'impianto risulta completamente inutile ai bisogni della pianificazione regionale sui rifiuti. Tale valutazione, è bene specificarlo si basa su una stima estremamente prudentiale degli obiettivi da raggiungere in tema di raccolta differenziata, avendo già l'Unione europea definito l'obiettivo del 50% quale vincolante per non incorrere in ulteriori sanzioni.

TUTTO CIO' PREMESSO, IL CONSIGLIO COMUNALE DI ALBANO LAZIALE:

1. Esprime il proprio sostegno alle azioni legali ed amministrative fin qui condotte dalle Amministrazioni comunali di Albano Laziale, in accordo con la Conferenza dei Sindaci, e tra queste le più recenti:
 - a. richiesta alla Pontina Ambiente (prot. n. 12505 del 14/3/2013) di certificare le movimentazioni in entrata e in uscita delle quantità e tipologie di rifiuti giornalieri del Comune di Roma e dei comuni di bacino (effetto del decreto Clini);
 - b. richiesta alla Pontina Ambiente (prot. n. 12507 del 14/3/2013) informazioni e dati tecnici in merito all'impianto TMB con annessa discarica sito in località Roncigliano
 - c. richiesta di anticipo della Camera di Consiglio del TAR Lazio (prot. n. 12508 del 14/3/2013) in merito al ricorso avverso al Decreto Clini;
 - d. richiesta rivolta alla ASL RMH (prot. n. 12544 del 14/3/2013) di fornire all'amministrazione i dati forniti dalla "misurazione olfattiva elettronica" (c.d. nasometro) qualificanti i livelli di inquinamento dell'area di Roncigliano;
 - e. convocazione delle Conferenze dei servizi (prot. n. 12561 e 12529 del 14/03/2013), alla presenza della Pontina ambiente, finalizzate alla verifica dei livelli di inquinamento della falda dei pozzi spia "C" e "D" e degli altri pozzi spia interni all'area della discarica e che comprenda almeno:
 - inquadramento del territorio e del sito di indagine con allegata descrizione dell'attività produttiva interessata e censimento dei pozzi interni ed esterni al sito stesso;
 - studi ed indagini geologiche ed idrogeologiche sitospecifici;
 - analisi chimiche dei suoli e delle falde;

- presentazione di un piano di monitoraggio trimestrale che faccia riferimento al documento ISPRA o ad altre metodologie di rilevanza comunitaria, delle acque di falda prelevate dai pozzi all'interno ed all'esterno del sito, da approvare in sede di conferenza dei servizi;
- f. richiesta alla Regione Lazio (prot. n. 12555 del 14/03/2013) della documentazione sulla base della quale è stata rilasciata l'AIA del 2009.
2. Invita il Sindaco e l'Amministrazione a verificare le condizioni per la riapertura della Conferenza dei Servizi del 13/08/2009 che ha determinato il rilascio dell'AIA da parte della Regione Lazio, come definito dalla Conferenza dei Sindaci di bacino e come dichiarato dal Sindaco di Albano nel verbale della conferenza di servizi AIA del 20/04/2008, in riferimento alla applicazione del comma 11 dell'articolo 5 e dell'articolo 9 DLgs 59/05;
 3. Invita il Sindaco, insieme alla Conferenza dei Sindaci di Bacino, a richiedere al Ministero dell'Economia e delle Finanze un tavolo di confronto con le istituzioni del territorio in merito all'erogazione dei fondi per la realizzazione del gassificatore da parte del GSE;
 4. Coerentemente con la premessa in base alla quale lo sviluppo della raccolta differenziata porta a porta monomateriale destinata al riuso e al riciclo è la condizione essenziale per una diversa pianificazione della gestione del ciclo dei rifiuti, invita l'amministrazione comunale a predisporre, entro il 2014, tutti gli adempimenti necessari all'estensione del servizio di raccolta differenziata porta a porta all'intero territorio comunale, e gli atti conseguenti finalizzati a tale obiettivo;
 5. Al fine di rendere praticabile ed efficace il punto precedente chiede all'Amministrazione comunale di porre all'ordine del giorno della Conferenza dei Sindaci di bacino lo sviluppo della raccolta differenziata monomateriale porta a porta da parte di tutti i comuni che conferiscono presso la discarica di Roncigliano, e valutare le possibili forme di collaborazione amministrativa e gestionale;
 6. Invita il Sindaco, insieme alla Conferenza dei Sindaci di bacino, a richiedere al Presidente di Regione Nicola Zingaretti l'apertura di un tavolo permanente di confronto sulla gestione dei rifiuti del territorio di bacino;
 7. Chiede alla Regione Lazio di adottare la revoca delle procedure autorizzative per la costruzione del gassificatore, nelle more della predisposizione di un nuovo Piano di gestione dei rifiuti nella Regione Lazio;
 8. Sostiene la proposta indicata dalla Conferenza dei capigruppo in merito all'organizzazione di una Assemblea pubblica di discussione sul ciclo dei rifiuti e l'eventuale convocazione di un consiglio comunale congiunto dei Comuni di bacino.